



POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

EURO 0,50



Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 155 - SABATO 10 LUGLIO 2010

Accordo raggiunto alla Ocme, 30 esuberi "volontari"



I lavoratori in sciopero lo scorso 13 maggio

Altre trenta tute blu da sacrificare per agganciare il treno della ripresa. A pochi giorni di distanza dalla chiusura della vertenza Sidel, che prevede il licenziamento "volontario" di 85 persone, nel pomeriggio di giovedì è stato siglato pure l'accordo tra Ocme e i rappresentanti dei metalmeccanici, approvato nella mattinata di ieri dai lavoratori riuniti in assemblea.

I 33 esuberi dichiarati dall'azienda il 10 maggio scorso sono scesi di tre unità, ma anche in questo caso l'intesa, così come quella raggiunta con la multinazionale francese, non prevede alcuna uscita forzata. Si dovrà insomma trattare di dimissioni

volontarie, che verranno accompagnate da incentivi all'esodo (21mila euro per chi ha meno di 40 anni, 27.000 tra i 40 e i 50 e 33.000 per gli over 50). Per chi invece potrà arrivare alla pensione attraverso la mobilità, è prevista una integrazione pari al 78% della retribuzione mensile lorda. Ocme si è inoltre impegnata a investire 11 milioni di euro nel prossimo triennio, soprattutto nella ricerca e innovazione. Durante la riorganizzazione l'azienda assumerà infatti 40 giovani ingegneri grazie a una collaborazione con le università di Parma e Reggio Emilia. I segretari di Fiom Cgil e Uilm Uil, Sergio Bellavita e Daniele Valentini, parlano di «accordo difensivo», ma che «ga-

rantisce investimenti importanti». «Se poi Ocme dovesse chiudere i prossimi tre anni con un utile, anche minimo – aggiunge Valentini – non aprirà ulteriori procedure di mobilità fino al 2012». «L'impostazione dell'accordo – spiega Bellavita – è sulla falsa riga di quello raggiunto in Sidel, ma in questo caso l'azienda vuole crescere a Parma e non prevede alcuna delocalizzazione».

I 30 volontari avranno tempo fino alla fine di settembre per farsi avanti. Se la quota di dimissioni desiderate non dovesse essere raggiunta, Ocme si riserva di riconvocare le organizzazioni sindacali per «discutere eventuali misure correttive».